



CITTA' DI CHIERI
Assessorato alle Politiche Sociali

PROGETTO : "Patchanka : una porta aperta ai giovani"

Relazione conclusiva.

In questi ultimi anni l'Amministrazione Comunale ha cominciato a riflettere sulla condizione dei giovani della Città e su quali interventi attivare in un'ottica di promozione dello star bene dei giovani, di promozione del loro protagonismo e di prevenzione del disagio giovanile.

La scelta politica è stata quella di porre attenzione alle aggregazioni informali di adolescenti e giovani, puntando a una forma partecipata di progettazione di interventi, coinvolgendo il più possibile le realtà giovanili presenti sul territorio.

Rilevando che, da tempo venivano offerti servizi ed opportunità per l'infanzia, si è dato l'avvio ad una serie di interventi riconducibili al tentativo di mettere in atto una organica politica giovanile.

Sono quindi stati predisposti nuovi servizi, e in particolare:

- le borse lavoro per adolescenti a rischio, là dove si rende necessario formulare progetti educativi che prevedano anche esperienze lavorative. Efficace strumento per promuovere l'inserimento sociale di adolescenti e giovani, nonché per facilitare il loro avvicinamento al mondo del lavoro, va sottolineato che gli inserimenti promossi con le borse possono costituire per l'adolescente un'occasione importante sotto più aspetti, ad esempio: per l'apprendimento di capacità lavorative; per inserimenti in situazioni che possono offrire più consistenti rapporti di lavoro (apprendistato, contratti di formazione-lavoro, assunzioni); per l'opportunità di misurarsi con le regole richieste da un'attività retribuita in un contesto di adulti capaci di offrire modelli relazionali positivi.
- il servizio di educativa di strada che prevede tentativi di aggancio adolescenti che non hanno riferimenti precisi per il tempo libero. Lo scopo del progetto è di offrire opportunità di incontro e aggregazione alla popolazione preadolescenziale e adolescenziale della città, attraverso proposte diversificate atte a rendere i ragazzi consapevoli della gestione del loro tempo libero, nell'ottica di creare una rete di prevenzione del disagio giovanile, auspicando un "aggancio" dei ragazzi e delle ragazze che non trovano "spazio". L' "aggancio" nella strada si propone di valorizzare in modo mirato le forme spontanee di aggregazione (gruppi naturali) stimolando i ragazzi alla partecipazione nel progettare, organizzare, realizzare le attività, a iniziare dalla messa a punto della sede prevista.
- si è avviata una ricerca intervento con coinvolgimento dei giovani (singoli e associati - oltre che di Chieri, dei Comuni di Andezeno, Cambiano, Poirino e Santena), per costruire uno strumento per la progettazione delle strategie e degli interventi da predisporre nei

confronti del mondo giovanile, che ha portato alla nascita dell' Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile nel Chierese, che consentirà la verifica del lavoro in corso e l'eventuale riprogettazione alla luce delle novità emergenti

- è stato attivato il Servizio Informalavoro, che si occupa di fornire consulenza alle persone in cerca di occupazione, agli occupati che intendono cambiare o migliorare la propria posizione lavorativa, alle imprese già esistenti sul territorio e a tutti coloro che vorrebbero intraprendere un'attività autonoma, e che lavora in stretto contatto con il Servizio Informagiovani

- è stata avviata (e sarà inaugurata ufficialmente nei prossimi giorni) la localizzazione di un punto territoriale del Servizio "Informagiovani", che nella specifica realtà locale, svolgerà funzioni particolarmente utili a favorire lo sviluppo della condizione giovanile locale e per prevenire forme di disagio. L'Informagiovani si caratterizza come un sistema informativo che ricerca, organizza e rende accessibili informazioni prodotte autonomamente o acquisite altrove con particolare salvaguardia dei livelli qualitativi e di professionalità indispensabili al buon funzionamento del servizio; nasce con la finalità di costituire un supporto ai processi decisionali individuali, favorendo la comprensione e la conoscenza di ambiti particolarmente rilevanti nella vita dei giovani come il lavoro, la formazione, i diritti, la mobilità, la salute, il turismo, il tempo libero;
Si rivolge ad una utenza costituita dalla generalità dei giovani e degli adolescenti con particolare riferimento alla fascia d'età 14-29; deve prestare particolare attenzione al livello di comprensione delle persone a cui si rivolge, intervenendo attivamente nel territorio in cui opera anche in raccordo con le altre agenzie territoriali al fine di raggiungere ogni fascia sociale e di età; congiuntamente allo Sportello Lavoro deve favorire la collaborazione con altre agenzie formative, educative, aggregative, economiche, imprenditoriali presenti nel territorio provinciale. Obiettivo prioritario è, in un procedimento di costante feed back, sviluppare nei giovani la capacità di relazionarsi autonomamente ed in modo funzionale con l'informazione.

- Punto Rete Ragazzi 2006

- Il concreto impegno consolidato dalla Città di Chieri sul versante educativo, nei diversi aspetti della vita sociale - formazione ed educazione ai diritti/doveri di solidarietà, di legalità, di partecipazione democratica, di difesa attiva della pace e dell'ambiente, di promozione della salute, ecc. - attraverso l'adesione alla rete di comunità urbane che si riconoscono come "Città Educative" (A.I.C.E., Carta di Barcellona,1990)

- L'adozione dell'Accordo di Programma per il funzionamento del "gruppo Sintesi" che favorisce l'orientamento degli Enti interessati verso una prospettiva di interventi coordinati, più efficaci ed economici, basati sulla prevenzione e sulla progettazione partecipata e integrata delle politiche sociali nei confronti dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e delle famiglie.

Da incontri fatti con le scuole medie superiori e, dalla constatazione che la Biblioteca civica veniva spesso utilizzata come spazio d'incontro, è emerso che i giovani sono alla ricerca di luoghi e opportunità dove incontrarsi, discutere, confrontarsi, di spazi da gestire, di occasioni da

sperimentare, e da qui, la necessità di strutture ed investimenti idonei a soddisfare almeno in parte queste esigenze primarie.

La scelta politica è stata quella di porre attenzione alle aggregazioni informali di adolescenti e giovani, tentando di realizzare un progetto che interagisca col territorio, creando un punto di riferimento strutturale e relazionale significativo che faciliti la partecipazione attiva, aumenti le opportunità integrative, orienti il tempo libero, aumenti le capacità di utilizzo delle risorse disponibili in città, favorisca la crescita, l'autonomia e l'autoorganizzazione del giovane, promuova l'associazionismo, il volontariato e la cooperazione, il tutto in un'ottica di prevenzione dei mille e sempre nuovi rischi dell'età adolescenziale per tutti i ragazzi del nostro territorio.

In tal senso si è deciso di recuperare la struttura sita nell'area Caselli, zona centrale di Chieri, con adiacente un'area verde, da destinare a Centro giovanile.

La struttura è composta da un capannone che ha al suo interno un soppalco per una superficie complessiva di circa 300 mq.; l'Amministrazione Comunale ha deciso di collocare all'interno di tale centro, il Servizio Informagiovani e lo Sportello Lavoro, posizionati nel soppalco, con possibilità di utilizzo degli spazi sottostanti.

Poiché punto qualificante delle politiche sociali cittadine è quello di favorire l'integrazione delle persone disabili all'interno di tutte le strutture dei servizi collettivi, è stato riservato ad alcune unità di disabili ultra quindicenni, oggi frequentanti il Centro socio formativo "Quarini", uno specifico spazio in cui sviluppare attività diverse, comunque interrelate alle funzioni svolte nel Centro giovanile stesso.

Inoltre alla luce delle nuove trasversalità nelle logiche di Città Educativa e di sviluppo delle iniziative dell'Ufficio Pace e Cooperazione Internazionale, si è ipotizzato l'obiettivo di dare sede alla Pace: che la Pace sia in un luogo fisico oltre che mentale, in cui sviluppare in maniera continuativa il dibattito. Si è quindi operato affinché tale *centro* (vissuto dalla cittadinanza con l'ottica/spauracchio del potenziale "centro sociale") divenisse anche luogo in cui stabilmente si svolgono dibattiti sulla promozione delle logiche della Pace e della Nonviolenza (smontare le concezioni che Pace è semplicemente assenza di guerra, esattamente come negli ultimi trenta anni si è lavorato per non considerare la Salute semplicemente come assenza di malattia) ed in cui si effettui la presa in carico di conflitti a livello locale promuovendone la mediazione partecipata.

Vi è quindi stata collocata la Sede del Comitato Pace e Cooperazione internazionale, dell'ufficio Pace e Cooperazione Internazionale e lo Sportello Stranieri.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli spazi e delle aree interne ed esterne, si è deciso di avviare una gestione partecipata, coinvolgendo il più possibile, le realtà giovanili presenti sul territorio.

A tal fine, ad ottobre 2000, si è ufficialmente avviato il coinvolgimento delle Scuole superiori di Chieri (Istituto Tecnico per geometri e ragionieri "Vittone", Liceo Monti), dando mandato ad una classe IV Geometri, di elaborare miglioramenti sia sul fronte architettonico e strutturale, che su quello dell'organizzazione e dell'utilizzo, inserendo tale lavoro nelle attività curriculari come da specifica programmazione degli ultimi due anni del ciclo superiore e, contemporaneamente sono stati avviati incontri con diversi gruppi giovanili formali e informali.

Nel mese di giugno 2001, in prossimità della consegna dei locali, è emersa la necessità di individuare tra e con le forze giovanili, una rappresentanza della partecipazione diffusa che consentisse di concretizzare la progettualità del Centro, attraverso una forma di gestione concertata che potesse crescere in funzione delle proposte che venivano via via individuate.

Si è pertanto avviato un percorso sperimentale di gestione partecipata ed integrata con diversi gruppi giovanili che hanno presentato varie proposte, molte delle quali sono state

concretizzate e realizzate, consentendo di avviare le attività del Centro stesso e di sperimentare la fattibilità del progetto;

A seguito del percorso avviato si è costituita l'Associazione Patchanka, "Associazione libera, apartitica e indipendente, che si caratterizza per l'impegno volontaristico dei suoi associati e non ha finalità di lucro. Si propone di promuovere e favorire il protagonismo e l'attivismo giovanile, da ricercare nelle sue forme positive, in un orizzonte di interessi che vari in qualsiasi direzione e senza alcuna barriera culturale.

Sono campi prioritari di iniziativa dell'associazione:

- la promozione culturale, operata tramite tutte le forme artistiche ed espressive, che veda i giovani non solo come destinatari delle varie iniziative ma soprattutto come primi proponenti;
- la promozione del volontariato come partecipazione democratica alle azioni di solidarietà e cittadinanza;
- la valorizzazione e lo sviluppo delle aggregazioni e dei linguaggi giovanili;
- la cultura della convivenza civile, della pace e della nonviolenza, dell'uguaglianza dei diritti, del rispetto delle diversità culturali, etniche e religiose e di genere;
- lo sviluppo di forme di prevenzione e di lotta all'esclusione, al razzismo, alla xenofobia, all'intolleranza, al disagio, all'emarginazione, alla solitudine;
- la promozione di una società aperta e multiculturale, che individui nell'immigrazione e nell'intercultura una risorsa."

Con l'Associazione Patchanka, nello scorso mese di ottobre è stata stipulata apposita convenzione per la gestione di attività culturali-artistiche-ricreative da svolgersi presso il Centro giovanile dell'area Caselli.

Le attività da svolgersi all'interno del Centro dovranno garantire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) promuovere la socialità e la partecipazione, contribuire alla crescita culturale e civile della popolazione ed in particolare delle fasce adolescenziali e giovanili attraverso la realizzazione di iniziative culturali-artistiche-ricreative, formative, di servizio e sociali;
- b) costituire progressivamente un punto di riferimento per gli adolescenti ed i giovani chieresi, costruendo relazioni significative, aiutando gli adolescenti ed i giovani ad esprimere le proprie esigenze-aspettative-volontà, proponendo occasioni orientate allo sviluppo del senso critico, dell'autonomia, dell'autogestione di iniziative, avviando quando necessario mediazioni in situazioni conflittuali. In tale ambito, contribuire alla implementazione di politiche sociali attente ai bisogni dei giovani, operare sia per un innalzamento dell'interesse della Comunità Locale per i giovani, sia per la costruzione di identità positive che valorizzino l'originalità e le differenze. Contribuire quindi allo sviluppo di Chieri Città Educativa (come definita nella deliberazione C.C. n.49 del 4 maggio 2001) apportando un originale apporto alle diverse forme di solidarietà, alla promozione della pace, alla lotta contro ogni forma di ignoranza, ingiustizia, intolleranza, dipendenza, violenza, discriminazione, emarginazione, solitudine forzata;
- c) fornire concreti sostegni all'azione del Servizio comunale "Informagiovani-Infomalavoro-Infomahandicap", dell'Osservatorio sulla condizione giovanile nel chierese e del Punto Rete per disabili del C.S.S.A.C. che hanno (avrà per quanto riguarda il punto rete) sede nel Centro medesimo o in locali afferenti. Anche in tale contesto, aumentare i bagagli conoscitivi dei giovani partendo dal fornire informazioni sul sistema Città che va inteso come sistema di

risorse e di opportunità. Individuare e valorizzare immagini positive di integrazione sociale, di realizzazione di idee "possibili", di fatiche coronate da successo, ecc. ;

- d) utilizzare ogni occasione della quotidianità sia per conoscere il reale e le sue dissonanze, sia per individuare le logiche di concatenazione degli eventi e le possibili strategie di risoluzione dei problemi;
- e) costituire una attiva sede di partecipazione giovanile in cui sia effettivamente possibile sperimentare la democrazia in quanto libera ideazione (creatività, capacità di produrre pensiero, capacità di mantenere vivo l'interesse), cooperazione (capacità comunicativa, capacità di mettersi in gioco, disponibilità a condividere), realizzazione (senso di responsabilità, capacità gestionale, operatività, intraprendenza).